

Il fatto- Il campus Unisa al centro dell'evento

EUG Salerno 2026, svelate le venue di Baronissi e Fisciano

I Giochi sono il frutto del lavoro condiviso tra CUS Salerno, Università degli Studi di Salerno, ADISURC



Procede a ritmo spedito la marcia di avvicinamento verso EUG Salerno 2026, i Giochi europei universitari che - per la prima volta - si svolgeranno in Italia dal 18 luglio al 1° agosto grazie alla sinergia tra l'Università di Salerno, il CUS Salerno e l'ADISURC e il supporto di FederCusi e della Regione Campania, nelle strutture sportive del Campus di Fisciano e Baronissi ed in quelle di 13 comuni delle province di Salerno ed Avellino.

Da sempre vicino alla vita dell'Ateneo, il comune di Baronissi ospiterà gli student-atleti di EUG Salerno 2026 all'interno del Palazzetto Polifunzionale Pala Irno N. Nobile e nello Stadio Figliolia. Le due strutture sportive individuate dal Comune garantiranno continuità ai tornei di Basket e Calcio maschile. Poco distanti dalle strutture comunali di Baronissi, ad appena 2,7 km dalle residenze

(distanza percorribile in soli 7 minuti), si apre l'area sportiva nel campus di Baronissi. Qui grande attesa per la Padel House, i nuovi 8 campi da Padel già realizzati proprio per la manifestazione. Sempre nel campus di Baronissi i tre impianti polifunzionali (PalaUnisa A, B e C) ospiteranno interamente le sfide del Badminton e della Pallavolo. Sempre nell'ottica di ottimizzare l'uso degli spazi a parità di spostamenti per gli atleti, si aggiungono infine l'area limitrofa ai campi da Padel, riconfigurata per accogliere l'energia del Beach Handball e del Beach Volleyball, nonché il Piazzale antistante i PalaUnisa A, B, C che ospiterà le sfide del Basket 3x3.

EUG 2026 a Fisciano: la mappa delle venues. Particolarmente sensibile alla vita universitaria, il comune di Fisciano vanta, invece, l'impianto più prossimo agli alloggi degli atleti. Lo Stadio

Vittoria, situato a 1,1 km (appena 2 minuti di tragitto), sarà il palcoscenico esclusivo del Calcio a 7 femminile. Il polo si attesta come snodo cruciale per la preparazione tecnica, mettendo a disposizione la Tendostruttura CUS-UNISA e i campi da tennis (sia a Mariscoli che nel Campus di Fisciano) per le sessioni di allenamento di Futsal e Pallamano e per le gare e gli allenamenti del Tennis.

"Gli European Universities Games Salerno 2026 - sottolinea Lorenzo Lentini, presidente del Cus Salerno - rappresentano un'occasione di grande prestigio per il CUS, l'Università degli Studi di Salerno e lo sport universitario. Dal 18 luglio al 1° agosto accoglieremo circa 5.000 presenze, con circa 400 squadre provenienti da quasi 200 università di 32 Paesi europei, nel segno dello slogan Passion never ends. Per il CUS Salerno è una sfida organizzativa senza precedenti. I palazzetti PalaUnisa ospiteranno pallavolo e badminton, mentre gli impianti all'aperto accoglieranno il basket 3x3".

"I nuovi spazi del campus di Baronissi saranno dedicati a padel, beach handball e beach volley, insieme ai campi da tennis di Fisciano e Mariscoli. I Giochi sono il frutto del lavoro condiviso tra CUS Salerno, Università degli Studi di Salerno, ADISURC e istituzioni partner. L'eredità più importante sarà rappresentata dalle nuove infrastrutture sportive, che continueranno a essere un valore per studenti e cittadini anche dopo il 2026".

Franco Cardello (Fn)

LA DEMOCRAZIA SI DIFENDE FACENDO SCEGLIERE I CITTADINI

La recente approvazione in Commissione Affari Costituzionali della riforma della legge elettorale, e in particolare della norma già ribattezzata da molti come "emendamento anti Vannacci", apre una riflessione profonda sullo stato della nostra democrazia e sul diritto dei cittadini di scegliere liberamente i propri rappresentanti. Noi non abbiamo paura delle preferenze. Al contrario, le consideriamo il più alto strumento di partecipazione democratica. Chi è stato eletto grazie alle preferenze dei cittadini non può temere il giudizio popolare e non può sottrarsi al confronto nelle urne.

Crediamo che siano gli italiani, e solo gli italiani, a dover decidere chi debba rappresentare i territori e le comunità locali. La politica non deve costruire barriere per ostacolare il consenso, ma creare le condizioni affinché ogni forza politica possa confrontarsi ad armi pari, nel rispetto delle regole democratiche.

Se una norma è stata concepita per rallentare o impedire la crescita di un movimento politico emergente, si tratterebbe di un precedente preoccupante. In una democrazia matura le idee si combattono con le idee, il consenso con il con-



senso, e non modificando le regole del gioco per penalizzare chi cresce tra la gente.

Futuro Nazionale continuerà a percorrere la strada del confronto democratico, del radicamento territoriale e della partecipazione popolare. Se sarà necessario raccogliere le firme, lo faremo con determinazione, trasformando questa sfida in un'ulteriore occasione di incontro con i cittadini italiani.

Perché le firme si raccolgono, il consenso si conquista e le idee non si fermano.

Le preferenze non ci spaventano. La volontà popolare è la nostra forza.

Sen. Franco CARDIELLO
Delegato Nazionale
Futuro Nazionale

I lavoratori incrociano le braccia a Salerno

Vertenza Bamar Italia, fallisce la mediazione

È scattata la mobilitazione sindacale con la proclamazione dello sciopero dei dipendenti della Bamar Italia, azienda attiva nel settore della distribuzione automatica e con sede a Salerno. La drastica decisione dei lavoratori giunge a seguito di una condotta aziendale giudicata apertamente antisindacale e di fronte al persistere di gravi inadempimenti contrattuali. Nonostante i ripetuti tentativi di mediazione promossi per ricondurre le relazioni industriali nell'alveo della normalità, l'ultimo incontro formale tenutosi lo scorso 19 giugno presso la sede operativa di via Tiberio Claudio Felice si è concluso con un nulla di fatto, registrando una netta chiusura da parte dei vertici societari, i quali si sono limitati a prendere tempo riservandosi ogni valutazione. Al

centro della protesta vi è una profonda sofferenza occupazionale che si trascina ormai da circa cinque anni, coincidente con la complessa e ancora aperta procedura di concordato preventivo presso il Tribunale di Salerno, che ha già comportato una pesante contrazione dei livelli occupazionali e un insostenibile aggravamento dei carichi di lavoro per il personale rimasto in servizio.

Le contestazioni mosse all'indirizzo del datore di lavoro non riguardano la regolarità delle retribuzioni base, bensì la sistematica disapplicazione di tutele e istituti fondamentali previsti dal Contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl). Si denuncia nello specifico il mancato riconoscimento finanziario delle ore di lavoro straordinario effettiva-

mente prestate e il mancato pagamento dell'indennità di cassa dovuta al personale che quotidianamente movimentata e trasporta i flussi di denaro dai distributori automatici dislocati sul territorio fino alla sede centrale. A ciò si aggiungono la negazione del diritto alle ferie maturate - resa problematica da una cronica carenza di organico nei reparti operativi - e profonde criticità nella gestione logistica, che generano continui disservizi a danno dell'utenza e un progressivo peggioramento delle condizioni di lavoro.

Sulla delicata e complessa vicenda è intervenuto direttamente Gigi Vicinanza, componente nazionale della segreteria della Cisl Metalmeccanici, che ha espresso ferma condanna nei confronti dell'atteggiamento della proprietà azien-

dale: "Siamo di fronte a una condotta inaccettabile che calpesta i diritti più elementari dei lavoratori, sanciti dalle leggi e dai contratti collettivi. Non è più tollerabile che un'azienda applichi il Ccnl in modo parziale e arbitrario, negando spettanze dovute come gli straordinari e l'indennità di cassa a chi ogni giorno svolge mansioni ad alto rischio maneggiando e trasportando denaro", ha detto Vicinanza. "I lavoratori della Bamar hanno già pagato un prezzo altissimo in termini di sacrifici e riduzione dell'organico durante i lunghi anni del concordato preventivo presso il Tribunale di Salerno. Continuare a fare resistenza e mettere in discussione i loro diritti contrattuali significa ignorare deliberatamente una sofferenza sociale che dura da troppo tempo.